

amate la giustizia che andate in Creta ad apprendere le leggi del buon Minosse, deh! non vogliate indurire il vostro bel cuore a' miei sospiri, alle mie lagrime. Avete a' piedi il figliuolo d' un re, ridotto a chieder la schiavitù come l' unica sua speranza, la schiavitù, che in Sicilia mi parve così gran male, che per isfuggirla volea piuttosto morire; ma le vicende di allora non furono altro, che scarsi presagii della mia presente sventura, per cui son giunto a temere di non poter esser ricevuto nel numero degli schiavi. Oh Dei! volgetevi pietosi ai miei affanni; o Azaele, sovvenngavi di Minosse (1), di cui tanto ammirate il sapere, e che ci dovrà ambidue giudicare nel regno degli abissi.

Riguardommi Azaele con volto dolce ed umano: e, porgendomi la destra, mi alzò da terra, e mi disse: Troppo note mi sono la virtù e la prudenza d'Ulisse. Mentore mi ha sovente narrato qual gloria s'acquistò egli fra i Greci: oltrechè la fama ne avea già sollecita sparso il nome fra tutti i popoli dell'oriente. Seguitemi, o figlio d'Ulisse; sarò io vostro padre, finchè ritroverete quegli che vi diede la vita. Quando la gloria del vostro genitore, e le sue e le vostre sciagure non mi muovessero, l'amore che porto a Mentore m'obbligherebbe a prender cura di voi. Egli è vero che l'ho comprato come schiavo, ma lo considero come un amico fedele. I danari, che ho spesi in lui, m'hanno acquistato il più caro, il più prezioso amico che io mi abbia sopra la terra. Ho in lui ritrovata la sapienza; e quell'amore, che io porto alla virtù, tutto a lui solo debbo. Da questo punto egli è libero, e tal sa-

---

(1) Minosse era figlio di Giove e d'Europa, figlia d'Agénore, re di Fenicia. Egli era re di Candia; e perchè era giustissimo, si è finto che Plutone lo avesse scelto per essere giudice nell'inferno.